

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI



LA CHIESA CHE FAREMO...
LETTURA ECCLESIALE DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI
Civate, 27 Feb - 5 Mar

6. Lo catturò e gettò in carcere.

La comunità perseguitata e missionaria

TESTO

12 ¹In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. ²Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. ³Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azimi. ⁴Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. ⁵Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. ⁶In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. ⁷Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. ⁸L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». ⁹Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. ¹⁰Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. ¹¹Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». ¹²Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. ¹³Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. ¹⁴Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. ¹⁵«Tu vaneggi!», le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli invece dicevano: «È l'angelo di Pietro». ¹⁶Questi intanto continuava a bussare e, quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti. ¹⁷Egli allora fece loro cenno con la mano di tacere e narrò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dal carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e se ne andò verso un altro luogo. (Atti 12,1-17)

RIFLETTI

La persecuzione accompagna l'annuncio del Vangelo

Secondo il libro degli Atti, persecuzioni e atteggiamenti ostili accompagnavano sempre l'annuncio del Vangelo. Queste persecuzioni provenivano sia dagli ebrei che dai pagani.

Persecuzioni da parte degli ebrei, rappresentate nei sacerdoti e nei sadducei, negli scribi e nei farisei, o nel popolo stesso. Tutti vedono in questa nuova religione, nata tra loro, un attacco alla tradizione ebraica (At 4,2; 18,13; 21,28). Sicuramente tra gli esempi più noti di questa persecuzione c'è il martirio di Stefano (Atti 7). Ma la stessa sorte conoscerà Giacomo, ucciso per ordine di Erode (At 12,12). Paolo racconta ai Corinzi come fu perseguitato dal suo popolo: "Cinque volte ho ricevuto dai Giudei i trentanove colpi di rigore; tre volte sono stato flagellato con verghe e una volta lapidato" (2 Cor 11,24-25).

Le persecuzioni non sorgono solo a causa della diversa visione del mondo e della azione di Dio nel mondo. È anche un misto di fattori economici, sociali e politici. Un esempio di questa persecuzione può essere visto in Atti 16,16-24: a Filippi, la guarigione di un giovane indovino che fungeva da "gancio" per il profitto di alcuni, provoca una rivolta contro Paolo e Sila per motivi economici e religiosi. I padroni di quella giovane donna vedono i loro affari rovinati e fanno sì che le autorità frustino Pablo e Silas e li mettano in prigione.

Il libro degli Atti non registra alcun grave conflitto tra l'Impero Romano e i cristiani. piuttosto, si preoccupa di mostra-

Il carcere negli Atti degli Apostoli

Va di pari passo con la persecuzione ed è presente dal principio fino alla fine della narrazione. L'intervento di Dio e l'intercessione della comunità con la preghiera salva "prodigiosamente" i carcerati e la loro salvezza diventa occasione di salvezza anche per le persone che assistono alla loro prodigiosa liberazione.

- 4, 15-31** I discepoli sono ritenuti per la prima volta dopo la guarigione nel tempio. Sono minacciati ma non incarcerati. La persecuzione è occasione di annuncio (Pietro e Giovanni) e di preghiera per la comunità Cristiana (24b-31)
- 5,17-24** La prima prigionia degli apostoli. Liberati dall'angelo. Sfocia nella testimonianza del vangelo.
- 8,1-4** La persecuzione produce carcere nella comunità cristiana. Paolo lo ricorda parlando della sua conversione (22,4). Assieme/dopo il carcere l'annuncio
- 12,1-17** Carcere di Pietro. Preghiera della comunità. Liberazione per mezzo dell'angelo (sembra un testo di resurrezione).
- 16,16-40** Carcere di Paolo e Sila come conseguenza dell'opposizione dei Giudei. Ancora una liberazione prodigiosa. Loro non abbandonano il carcere e si produce la conversione del carceriere. Riabilitazione dei prigionieri (Paolo cittadino Romano).
- 23,12-26,32** La prigionia prolungata a Cesarea mentre si decide di trasferire Paolo a Roma perché si era appellato al giudizio di Cesare. tentativo di assassinio. tentativo di un giudizio inconsistente. Paolo continua comunque a testimoniare (in regime di semilibertà)
- 28,16** Paolo custodito a Roma da un soldato. Continua la semilibertà fino a che non siano passati due anni (prescrizione del giudizio).

La preghiera della comunità cristiana

Il tema della preghiera appare costantemente nel libro degli Atti. La decisione di invocare il nome di Gesù è il segno distintivo dello spirito cristiano (2,21.38; 9,14.21; 22,16). Gli apostoli guidano la preghiera della comunità (4,23-31) e spezzano il pane (2,42.46; 20,7-11). La Chiesa prega quando sceglie uno dei suoi membri per affidargli il compito di annunciare il Vangelo (1,24; 6,6; 13,3; 14,23); prega soprattutto durante il tempo della persecuzione (4,23-31; 12,5-12; 16,25). Pietro e Giovanni si rivolgono alla preghiera quando devono imporre le mani ai Samaritani che Filippo aveva battezzato (8,15). Stefano prega durante il suo martirio (7,59-60), Paolo dopo la sua conversione (9,11). Pietro e Paolo invocano il Signore quando agiscono nel nome di Gesù (9,40; 28,8). Gli apostoli pregano quando iniziano una missione (10,9; 11,5) e quando la concludono (20,36; 21,5). Preghiera di supplica (8,22-24), di lode (16,25), di ringraziamento (28,14).

re che questa religione non lo attacca e che i cristiani sono buoni sudditi. Per esempio, secondo Atti 16,19-40, le autorità di Filippi riconoscono il loro errore e liberano gli apostoli, che avevano imprigionato.

Con la forza dello Spirito

Anche la persecuzione diventa una occasione per l'annuncio. Sono stati i cristiani perseguitati quelli che hanno varcato i confini della Palestina ed sono entrati in contatto con il mondo dei pagani.

La fede in Gesù e nella potenza dello Spirito ha fatto sì che i primi cristiani affrontassero la persecuzione come Stefano (At 7,55) o anche la evitassero nei casi in cui era più opportuno evitarla (At 17,14)

Come dice Paolo, non c'è equivoco, non c'è angoscia, non c'è persecuzione che possa allontanarci dall'amore di Dio manifestato in Cristo (Rm 8,35).

MEDITAZIONE

E rieccoci all'ennesimo arresto di Pietro.

Ma questa volta questo arresto segna la sua scomparsa dal libro degli Atti, eccezione fatta per la sua presenza all'assemblea di Gerusalemme. È curioso il fatto che Luca, che dedica gran parte della sua opera a parlare dei due giganti della fede, di fatto non descriva la loro morte.

Il ruolo di Pietro è compiuto: ormai la Parola ha raggiunto i giudei, i samaritani, i proseliti e, ora, anche i pagani, e a questo punto può scomparire.

L'ennesimo arresto di Pietro da parte di Erode Agrippa –nipote di Erode il grande, figlio di Aristobulo, che scatena la persecuzione in cui muore Giacomo, fratello di Giovanni– e poi miracolosamente liberato, dà occasione a Luca per riflettere sulla sorte di Simone.

Il racconto è pieno di riferimenti alla storia di Gesù e alla sua Pasqua. Pietro viene arrestato nel giorno degli azzimi e si trova in carcere attorno a Pasqua, in attesa di giudizio, sorvegliato (Mt 27,62ss). Mentre Pietro dorme la Chiesa veglia e prega. Appare un angelo sfolgorante (Mt 28,2-3) e lo desta chiedendogli di alzarsi (verbi tipici della resurrezione). È chiamato a mettersi i sandali e la cintura (come il popolo in fuga dall'Egitto, Es 12,11) e a seguirlo (At 12,8), come gli aveva chiesto Gesù risorto a Tiberiade. L'episodio è intriso di citazioni pasquali, anche quando il povero Pietro va a casa di Maria, madre di Giovanni Marco, bussa alla porta e la serva Rode si spaventa, corre dagli apostoli... e lo lascia fuori! Tu vaneggi! le dicono, altro tema pasquale (Le 24,11-37).

Esce, Pietro, e va in un altro luogo. Luogo, *maqom* in ebraico, è uno dei nomi con cui i ebrei chiamano Dio. Pietro esce e va verso Dio. Co-

me Gesù che ascende al Padre. Ha compiuto la sua missione, ora è vivo nella sua Chiesa in altro modo. Pietro è tornato dal suo Dio, il Dio del Signore Gesù Cristo. (Curtaz)

DOMANDE

La persecuzione attraversa tutto il libro degli Atti. Sono molti i testi che parlano di carcere. In queste “carceri” interviene il Signore, il prigioniero è liberato (nel testo di oggi si usa un linguaggio pasquale) e il vangelo riprende il cammino e fa passi in avanti. Conosci situazioni in cui la chiesa vive perseguitata? Anche lì il vangelo fa passi in avanti? Abbiamo fatto qualche volta nella nostra vita l'esperienza delle persecuzioni per motivo della nostra fede? Come ci siamo sentiti? Che cosa abbiamo imparato?

La preghiera è un aspetto importante di tutta l'opera di Luca e forma parte di molti aspetti della vita cristiana della chiesa. È così anche per la nostra preghiera? Ci sono aspetti della nostra testimonianza cristiana che non sono coperti dalla preghiera?

PREGA

Signore Gesù, quante volte anche noi, come Pietro ci troviamo incatenati in situazioni senza via d'uscita!

Ma Tu ci hai svelato il segreto per essere sempre esauditi. Perciò, radunati nel tuo Nome, con unanime e assidua preghiera attingiamo alla fonte della tua onnipotenza.

Mandaci il tuo angelo liberatore che ci conduca fuori da ogni pericolo. Dona a noi tutti il fervore della carità e lo zelo della preghiera comunitaria per essere sempre in pronto soccorso a tutti i nostri fratelli.

Amen.